

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LA SCIENZA MODERNA

Si è pubblicata l'eloquente Prefazione che l'Eminentissimo Cardinale Allmonda lesse il 17 dello scorso marzo all'Accademia di Religione Cattolica in Roma. Porta per titolo: *Da chi in Europa l'era scientifica e artistica, ed eccome un brano:*

« Si è messa la scienza (moderna) a burlare intorno alla Provvidenza divina; ma l'uomo domanda: Chi ci guida dunque? Il caso, il destino? Non vuoi di senso. O ci guidiamo noi stessi? Ma siamo noi forse in fatto i reggitori dell'universo? Eh bene! Onde china il capo ed adora. Raffronto bellissimo! Da una parte lo scienziato incredulo, per sfogarsi e fare le sue vendette, straccia alcuni Trattati teologici, che della divina Provvidenza ti danno la dimostrazione e lo prova; dall'altra il credente, non addandosi di nulla, si raccomanda e prega; canta, come dice l'Allighieri, la Provvidenza che governa il mondo.

« Non sa intender la scienza il sacrosanto mistero dell'uomo Dio. Qual viluppo d'idee! la divinità e l'umanità insieme congiunte. E come contesti? Beffuggia e ride. Sono per l'uomo intelligente cieco e rissu gettato al vento. Un viluppo d'idee! l'incarnazione del Verbo! Allora perché non miscredere, perché non borbeggiare la congiunzione del corpo con l'anima che è nell'uomo? Sta vero che i filosofi della materia, nati di contraccolpo dal superlativo idealisti germanici ed oggi tanto cresciuti, ne sghignazzano; ma il mondo savio e colto, che non vuol morire all'angolo della materia, fa i giusti sghignazzi di loro. E perché venne operato questo? si chiede. O ciechi! Il Verbo eterno discende nella nostra carne per ristorar l'umana natura, per redimerla dal peccato, per felicitarla di sé. E l'uomo, ragionato in tal forma, corre agli altari di Cristo, abbraccia la croce, la bagna delle sue lagrime: Cristo è la pupilla degli occhi suoi, l'estasi del suo cuore, la vita della sua anima, il suo sospiro; il suo cantico.

« La scienza nega il bisogno della redenzione, afferma che noi siamo di gloria e d'intatta natura; non vuole né espiazioni, né rigori, né penitenze. Ma io rispondo col geppe umano: Noi siamo di gloriosa natura, è vero, perché Dio ce l'abbia costruita con molta grazia e liberalità: se non che, la possediamo forse ad un tempo

intatta ed immacolata? Fratelli, i colpi a selvaggi istinti del male che dall'animo prorompono, che cosa sono? Fratelli, le colpe di che vi macchiate, le vergogne di che vi coprite, i germogli della corruzione che rimettono sempre in voi di vigore, nonostante il vostro moral tirocinio; che cosa vi dicono? State infermi, benché venuto il divino medico: Che sarebbe s'egli venuto non fosse? lo seguirà impertanto a dolermi, a punirmi, a giuocarmi dell'espiazione e a benedire il Rigenere.

« Si è coi mal viventi congiurata la scienza per schiantar la Chiesa dal presente secolo. E sbalestra i preti, abbatte templi, empie del polverio cattolico il mondo. Indarno! La Chiesa, che si è alleata fanciulla nella tomba del Golgota, vive intropida e santa nella tomba del secolo XIX. Sotto il polverio dell'ecceidio che si spande attorno, di cosa agli altari che cadono, nuovi altari s'innalzano; al rombo dei martelli che percuotono, s'intrecciano gli inni dei figliuoli di Dio che risorgono; la vita contrasta vittoriosamente con la morte, e già su la cima della nube turbinosa dardeggia il sole con raggi inesfatti. Credete voi che noi saremo diverrati dalla notte sempiterna? Ingannati! Noi ci troviamo all'aurora del terzo giorno. »

I pretesi avanzzi del Magliani

A proposito dell'esposizione finanziaria fatta da S. E. il ministro Magliani, non è fuori di luogo notare che i vantati avanzzi fissati in lire 12,077,717 si ottengono con debiti per oltre 60 milioni.

Dato questo criterio, fantasmagorico, facile a spiegarsi anche l'avanzo che il ministro promette per la fine del 1883.

Contro questo avanzzo di due o tre milioni stanno debiti e diminuzione di patrimonio nella misura che segue: omissione di rendita per 72 milioni, vendita di beni demaniali 25 milioni, alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici 27 milioni; totale di 124 milioni, che costituiscono il vero disavanzo ossia ciò che manca ad elevare l'entrata al livello della spesa.

E che dire del Ministro quando esalta non solo la floridezza del bilancio finanziario, ma quella eziandio del bilancio economico della nazione?

E' questa floridezza economica che spinse nel 1882 ad emigrare 30 mila persone più che nell'anno precedente?

presto alla grotta, che racchiudeva il suo protetto, e s'arrampicò sulle rocce.

Se la fretta che lo scappava gli avesse permesso di guardarsi un po' indietro, forse si sarebbe ben spaventato allo scorgere due ombre seguir la via che conduceva alla caverna.

XVIII

Mentre Jago, acquistato d'improvviso un coraggio affatto nuovo per la sua età, nascondeva, per salvarlo, il figlio della marchesa nella grotta, Maurizio, l'intendente, percorreva a cavallo la via che guidava a Dinan per recare al conte di Lavardin la lettera speditagli da Tristano.

Il dialogo tenuto col conte, senza avere risolto a pieno la questione, lasciava tuttavia all'intendente più che mai largo campo di abbandonarsi alle sue ambiziose speranze. Se Maurizio avesse conosciuto il tenore della lettera recata dal messaggero di Guglielmo, messaggero col quale egli s'era incontrato all'uscire dell'appartamento del conte, non si sarebbe certo rallegrato tanto, giacché fra Tristano, cadetto di famiglia, e Tristano, successore di Guglielmo nel marchesato di Brézal, s'apriva un abisso.

Il malvagio fratello di Ferrante, libero dal terrore indicibile che gli cagionavano ora i rimorsi ora le pazze ambizioni di Maurizio, doveva contare ben poco lo strumento, del quale s'era servito per i suoi malvagi disegni.

Ma l'intendente non supponeva neppure da lontano quello che era accaduto, o che stava per distruggere in un istante i suoi sogni, e quindi, strada facendo, si pasceva

Il clero protestante e l'ateismo in Inghilterra

Il sinodo generale della Chiesa protestante d'Irlanda, che tiene attualmente la sua riunione annua, ha adottato la seguente risoluzione:

« Un bill essendo stato presentato al Parlamento allo scopo di permettere a coloro che si dicono atei di sedere a membri della legislatura del Regno Unito, il sinodo della Chiesa d'Irlanda protesta solennemente contro l'adozione di un tal principio, e dichiara che ogni legislazione che ammettesse al Parlamento coloro che negano l'esistenza di un Essere Supremo, e per conseguenza la forza della sua legge morale, sarebbe un oltraggio nazionale fatto a Dio, ed avrebbe per effetto di demoralizzare il popolo e di degradare la nazione. »

Gli arcivescovi e vescovi protestanti hanno parimenti deciso d'indirizzare petizioni in questo senso alle due Camere. Queste petizioni saranno presentate alla Camera dei Lordi dal duca di Albemarle, ed a quella dei Comuni dal signor Gibson.

Processo nihilista

La mattina del 10, come annunciammo, è cominciato a Pietroburgo il processo nihilista contro Bogdanovich (Kobosov) e compagni per partecipazione all'attentato contro lo czar Alessandro II e complicità in altri attentati posteriori.

Il processo si fa naturalmente a porte chiuse, e col solito grande, e non ingiustificato apparato di forze cosacche e non cosacche.

Il banco o meglio la gabbia degli accusati ha due righe: nella prima presero posto sette donne, nella seconda sedettero sei uomini.

Ma prima di pigliar posto tutti gli accusati si abbracciarono e baciaron con grande effusione. Uno solo di essi — Borchtak — rimase in disparte. Borchtak ha fatto delle confessioni; fu la spia volontaria o involontaria dei suoi compagni.

La lettura dell'atto d'accusa occupò due ndienze.

Il contegno degli accusati fece grande impressione. Tutte le donne specialmente, risposero con serietà e fermezza alle domande del presidente. Uno, Gratschewsky, chiese che professione avesse risposto:

— Sono il chimico ed il tecnico del partito terrorista.

di vane larve che solleticavano la vanità tanto radicata in lui.

— Sì, Lucilla, diceva egli tra sé, ti voglio vedere felice ed invidiata. Elena di Lavardin non sarà nulla più ricca né più rispettata di te. Io ho curvato per tant'anni il dorso sotto un giogo umiliante, ho lavorato ad aggiungere danari a danari, ho affaticato e sudato come un vile mercenario, e tutto per farli felici... e credo d'essermi riuscito... sì, davvero che ci sono riuscito. D'ora innanzi si godrà il nuovo spettacolo di vedere l'umile servo salire nella carrozza dei suoi signori. La figlia dell'intendente di Brézal avrà anch'ella il suo scanno alla corte... Maurizio, hai giuocato una partita pericolosa oltre ogni dire, terribile partita; ma l'hai guadagnata. Un sospetto che fosse entrato nel capo al marchese Guglielmo, e tu eri perduto; la tua testa...

A questo punto le idee dell'intendente mutarono corso, ed ei passò ad un altro genere di riflessioni. Quell'uomo era stato cresciuto nella fede cristiana, e, per quanto le passioni lo avessero fatto traviare, il passato non aveva potuto cancellarsi affatto in lui.

— La mia impresa, disse egli, sta per essere coronata dall'esito che fu per tanto tempo la meta di tutte le mie azioni; ma come pagherò io il mio debito per il tanto male che ho commesso pur di riuscire nel mio intento?

La mente di lui che fino allora aveva spaziato nei sogni dell'orgoglio e della superbia non sapeva dar risposta a questo quesito, ed anzi pareva che s'atteggiasse a giudicare terribile per accusarlo duramente,

Bogdanovich, che è l'accusato principale, si difende a parlare intorno agli scopi del partito terrorista. Sbagliò lui, il colpo di revolver tirato da Viera Sasselle, sul generale Trepow, ingenerò negli animi un sentimento di soddisfazione che si fosse finalmente sollevata una mano a protestare contro la prepotenza dell'autorità e diedo l'impulso alla organizzazione del partito. D'altronde la distruzione dell'autorità governativa non è nelle mire del partito terrorista, che desidera unicamente una migliore ed ordinata legislazione del paese.

La dinamite

Lomontov nei Débats scrive: « I progressi dell'industria hanno l'inconveniente di reclamare una nuova legislazione penale. Si sono fatte leggi sulla polvere da sparo, sul vapore, sull'elettricità. Ora è la volta della dinamite e della nitroglicerina. La sciagola libera sarebbe difficile di dormire, respirare, andare, e venire. »

Ed aggiunge: « I produttori non destinavano questa materia ai nomi della società; ma intanto si vedono preparate esplosioni nei quartieri delle grandi città per farle saltare; e vi ha chi grida, come gli esecutori della S. Barthélemy: « addiamoli tutti! »

Il chiaro pubblicista approva il conseguenza il nuovo bill inglese.

I VERISTI

Scrivono da Bologna al Veneto Cattolico:

« Voi sapete che qui a Bologna vi hanno i caporioni del verismo nelle lettere e nelle arti. Ma non sapete forse che alcuni di costoro lo sono anche in pratica. Di passaggio per questa città, non durai fatica ad accertarmene. Sorella, lo so da testimonio oculare, esecutore dell'abbiezione (cosa del resto che loro accade quasi ogni sera), e borbottando m'indispetti e percorsero varie strade, cantando: « il Carr... stonando (perché non sa di musica), canzonaccio da trivio.

Informato di ciò, iersera volli entrare anch'io al Cillario, sperando di gustare qualche scena verista; a mia edificazione

— E qual delitto è il mio? pensava egli: il martirio di una madre e la morte di un figlio. Sì, la morte di un figlio, giacché, sebbene i miei padroni m'abbian promesso di conservare in vita il bambino della marchesa, che speranza posso io nutrire che non vengano meno alla loro parola? Come posso io condurre che non siano per uccidere l'erede del marchese di Brézal?

Al pensiero che il sangue di quella creatura innocente macchierebbe le mani di Tristano e di Ferrante, egli non poté non fremere. A lui, a lui senza dubbio, toccherrebbe il crudele incarico di porre la vittima nelle mani dei suoi uccisori. A lui, toccato da Dinan, toccherrebbe strappar dalla braccia di Marcella la creatura piangente. Per una strana coincidenza d'idee, la rimembranza della marchesa desolata richiamò alla mente di Maurizio l'immagine della figlia.

Lucilla depertiva ogni di più. Il suo volto avea il pallore della tomba; i suoi occhi si riempivano spesso di lacrime. Di frequente ella rimaneva durante il giorno in preda ad un indescrivibile languore; la si poteva credere vicina ad abbandonare la terra; poi subitamente di notte si sedeva al clavicembalo, e si poneva a cantare; il più delle volte erano note improntate a una mestizia profonda; pareva un canto funebre. Non di rado Maurizio l'aveva veduta aggirarsi nel giardino tra gli alberi come un'ombra. Se allora le rivolgeva la parola, Lucilla o non lo intendeva o ricusava di rispondergli.

(Continua)

JAGO

Terminato il pasto della sera, Jago si recò vicino allo stagno e là si diede a cantare, non una strofa sola, ma tutta quanta la ballata della signora di Brézal.

Egli sperava di udire un grido, una chiamata, un sospiro. Ma per quanto steso in orecchi, nulla intese.

La notte era cupa; qualche stella faceva a quando a quando capolino tra le nubi che dense si urtavano, si ammutolivano, si confondevano in masse nerastre. Neppure un leggerissimo soffio di aria agitava le foglie degli alberi, raggrinzate da un calore pesante.

Jago si sentiva stringere il cuore dalla tristezza. Il presentimento di una avventura gli fe' dimenticare tutti i lieti pensieri che gli avevano rallegrato la ore di quel giorno. Appoggiato ad un albero andava fantasticando, mentre s'impadroniva di lui un senso di angoscia, di cui non sapea rendersi ragione. E chi sa quanto egli se ne sarebbe rimasto in preda ai suoi pensieri, se l'idea che il piccolo Enrico poteva abbisognare di lui, non lo avesse riscosso, e deciso ad andarsene.

Era già tardi. Il fanciullo allungò il passo per guadagnare il tempo, che senza accorgersene, avea perduto. Per giungere più

Quandoché (potrebbe) in un'ora il servizio del telefono) odo improvvisamente una voce che risuona nella bottega e che dice: «Non posso venire stasera con voi perché sono al vizio; a rivederli domani.»

Immaginateli com'io restai, quando arrivai a capire che quella voce poteva essere d'uno dei tre poeti veristi! Oh, cantano bene il vero costoro nelle loro tarpi poesie; ma è il vero proprio. E se lo tengano!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Riprendesi la discussione della legge sui provvedimenti per impedire la diffusione della Fillossera.

Annunziarsi interrogazioni di Pais, Berti, Ferdinando, ed altri sulla presentazione del disegno di legge per riconoscimento della personalità giuridica delle società operate di mutuo Soccorso.

Il ministro Berti risponde essere pronto e sarà presto presentato.

Pais dichiara soddisfatto.

Levasi la seduta.

(Seduta pomeridiana.)

Discutesi l'elezione di uno dei seggi del secondo Collegio di Salerno in persona di Giampietro, e si approva l'annullamento giusta la proposta della Giunta.

Il presidente partecipa la comunicazione della Giunta relativa all'elezione del II Collegio di Siracusa dove il Collegio dei presidenti mancò di proclamare gli eletti. La Giunta proclama eletti Antoni-Corazza e Giardini salvo a proporre alla Camera l'annullamento o la convalidazione della elezione dopo eseguita l'inchiesta già ordinata.

Si riprende il bilancio della marina e si approvano i rimanenti capitoli e quindi il totale in lire 67,169,619. Il relativo articolo di legge si voterà domani.

Su proposta del presidente accettata da Sandonato e Canzi si stabilisce di rimandare ai relativi capitoli del bilancio dell'entrata le loro interrogazioni sul debito consumo, sulla tassa tabacchi e quelle di altri per altri argomenti.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'entrata.

Sovente la discussione annunziarsi un'interrogazione di Strobel sul ricovero promissivo nei medesimi istituti di minorenni oziosi e vagabondi e reclusi per corruzione paterna con orfani ed abbandonati. Sarà comunicato al ministro dell'interno.

Levasi la seduta.

ITALIA

Venezia — In seguito a desiderio espresso dal Ministero della Marina di offrire al Principe Tomaso nell'occasione delle sue nozze — a nome dell'intero Corpo della R. Marina — un presente, quale saggio dei lavori che si possono eseguire nelle officine del regio Arsenal marittimo di Venezia, si sta ultimando in esso la costruzione di due revolver sotto la direzione e le indicazioni fornite dall'egregio capitano di fregata Pilo Manca Tomaso distinto direttore dell'Officina Armi Portatili.

I revolver sono d'acciaio ageminato in oro ed argento, meno verso la bocca della canna che è terminata da un rilievo in argento, rappresentante la testa di un drago il di cui naso serve di mirino. Il cilindro, per le cariche, a sei colpi in acciaio flettato ed ageminato in oro ed argento, presenta nelle sue facce delle figure allegoriche, ageminate in oro e raffiguranti: l'Italia — Venezia — Nettuno ed alcuni Tritoni. Il calcio è d'ebano avente nell'una faccia lo stemma Sabauda, nell'altra il monogramma del principe sormontato dalla Corona Reale, nella parte convessa la scritta: «Direzione Armi Portatili» infine l'anello della coccia — pure ageminata — è unito con fregio in argento.

I revolver saranno rinchiusi in una cassetta di palissandro nel cui interno, foderato di velluto e seta bleu, quattro nicchie portano ciascuna 20 cariche; l'esterno è guarnito in argento; agli angoli da fregi, ai fianchi da maniglie; sul davanti da bocchetta per la chiave; nel mezzo del coperchio, dal monogramma del duca di Genova.

La cassetta, a cui va unito le fonde con cinghia e tracolla di bulguro nero, con lo stemma del principe ed altre guarnizioni in argento, sarà rinchiusa in una custodia di bulguro rosso.

Accompagnerà il regalo una pergamena contornata da ornato rettangolare con medaglioni racchiudenti disegni, quelli agli angoli, di mitragliere di vario modello; e di torpediniere, quelli nel mezzo dei lati verticali. Altri due medaglioni, a metà dei lati orizzontali, inquadrano i disegni: quello inferiore, del *Dulio* e quello superiore, so-

stenute da due punti e sormontato dallo stemma di Casa Savoia, della *Vittor Pisani*.

I due revolver provati a doppia resistenza, diedero ottimi risultati anche per la precisione.

Milano — L'altro ieri in vari punti della città veniva distribuito un foglietto stampato alla macchina, con la data di Lugano, 10 aprile, firmato: *Il Comitato Rivoluzionario*.

Vi si annuncia la costituzione d'un circolo *Guglielmo Oberdan*, col proposito di preparare la vendetta, la ribellione, la repubblica. Monarchia, ministri, governo vi sono torturati in ogni guisa, con frasi e parole che noi, naturalmente non ripetiamo neppure per debito di cronista. Così l'*Osservatore Cattolico*.

Napoli — I signori Catuccio furono derubati di un milione in contanti e cartelle. Sono stati arrestati i servi ed il portinaio.

ESTERO

Romania

Il Governo della Romania ha testè promulgato la nuova legge votata dal Parlamento romano per cui sono in tutto il regno severamente vietati ogni sorta di giuochi di lotteria.

Germania

Telegrafano da Berlino:

I fogli liberali, pur dando segni di rispetto e di devozione all'imperatore, criticano il messaggio letto ieri al Reichstag dal ministro Scholtz, e lo dicono importante.

Gli organi ufficiali ne pubblicano il testo senza commenti.

La Germania crede improbabile che si voti il bilancio biennale; prevede la chiusura del Reichstag.

Il *Deutsche Tageblatt* spera nel Parlamento a ammirare il desiderio, espresso dall'imperatore, che si proceda presto nei lavori parlamentari.

— Bismarck è ristabilito; si prevede che gli interverrà presto al Reichstag.

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 Aprile

S. Saldino cardinala

Effemeridi storiche del Friuli

18 Aprile 1831 — Parlamento generale del Friuli in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Processo Ragosa-Giordani. E' giunta alla nostra Corte d'Assise la Notificazione ufficiale dell'imperiale e regio Tribunale di Trieste della esecuzione colla avvenuta di Guglielmo Oberdan, citato come testimone nel processo Giordani-Ragosa. Ciò non per tanto, il suo nome continuerà a comparir nella lista dei testimoni, per poter, al caso, richieder lettura delle dichiarazioni dell'Oberdan nel suo processo. — E' questa una prescrizione della legge, che cioè quando si desideri leggere le testimonianze di persone anche estinte, debba il nome di esse comparire fra i citati.

Si assicura che il testimone Sabbadini Giuseppe, da Udine, ancora detenuto e sotto inquisizione in Austria, non sarà ascoltato dall'Autorità austriaca venir a testimoniare nel processo.

Un esempio da imitarsi dai maestri. Pubblichiamo di gran cuore la lettera diretta dal bravo maestro di Montebello, Sac. D. G. B. Franzil, e il documento che vi troviamo unito richiamando sui modesti l'attenzione dei maestri elementari:

«Montebello, 14 aprile 1883.

«Mi farebbe sommo piacere se nelle colonne del suo giornale fosse un posticino alla lettera da me indirizzata al Sig. Alberto Chiera di Roma, il quale da qualche anno si incomoda a spedirmi, per saggio alcuni opuscoli, che non possono assolutamente incontrare il mio aggradimento, poichè non informati ai principi della nostra cattolica religione.

Verrei nel contempo fare appello ai miei colleghi insegnanti nelle scuole elementari e specie rurali, affinché tutti essi, nell'interesse morale e materiale della scolaresca alle nostre cure affidate, rifragino anche dalla semplice idea di non fare nelle nostre scuole certo calcolo dell'istruzione religiosa; ma al contrario procuriamo, per quanto sta in noi, che sempre aleggi quello

spirito religioso che noi stessi accendiamo col latte; quelle spirito religioso cattolico, che i genitori dei nostri allievi vogliono ed hanno diritto anche per legge, che si promuova e s'incuti alla tenera mente e al cuore dei loro figli, dovendo noi esser sempre memori che ora ci è religione ci è anche moralità.»

Ed ecco la lettera indirizzata dal E. Franzil al famigerato Chiera:

Montebello, 18 aprile 1883.

Sig. ALBERTO CHIERA,

(Roma, Via S. Niccolò da Tolentino N. 499.)

Sono tre anni, che Ella mi spedisce in saggio degli opuscoli perchè li distribuiscia ai miei scolari offrendomele inoltre gratis il rilevante N. di 250; e poi quando me ne avessero ad occorrere.

Non mi sono dinanzi dato premura di risponderle, accennando che gli opuscoli ricevuti per saggio li ho dati alla fiamma. Ora poi me ne ho dovuto fario ondo non si creda che io abbia fatto degli opuscoli stessi l'uso indicatomi nella di lei circolare. Sappia, sig. Chiera, che io mi vanto esser maestro in un Comune i di cui abitanti sono di principi cattolici; e che quindi se avessi distribuiti ai miei scolari i di Lei opuscoli, che non trovo informati a tali principi, avrei offeso oltremodo il sentimento religioso dei loro genitori; senza accennare che avrei ancora agito contro le mie convinzioni religiose.

Stando anche ai sensi della di Lei circolare è ammesso nelle scuole un insegnamento religioso. Or bene, questo insegnamento non può e non deve esser altro che il cattolico, perchè la religione predominante è la cattolica, perchè la legge e i regolamenti scolastici in vigore parlano abbastanza chiaro che per insegnamento religioso si deve intendere il cattolico.

Già accennato, La dispongo una volta per sempre di spedirmi ulteriormente, come per saggio, di tali opuscoli, non senza avvertirla, che qualora continuasse a far ciò non potrei a meno di tenerle per insulto.

Mi ritenga,

G. BATTA FRANZIL

Maestro elementare comunale di Montebello.

Corte d'Assise. Udienze 12, 13, e 14 corrente. Si trattò, com'è noto, la causa in confronto di Carlo Bonfini, d'anni 54 già Cancelliere della Prefettura di Tolmezzo e per ultimo in quella d'Ampezzo, accusato di falso e di sottrazioni commesse in più riprese in danno del pubblico Erario.

L'accusato ammise in sostanza le sottrazioni affermando il suo proposito di farne dopo la restituzione.

Il P. M., cav. Gisotti, sostenne l'accusa per le sottrazioni; quanto al falso domandò che il Bonfini fosse chiamato responsabile non già di falso in atto pubblico, per cui la legge commina pena severissima, ma bensì di certificato avente quel genere di falso di una importanza relativa e che la legge punisce con più mitezza.

Il difensore avv. D'Agostini si provò a dimostrare che l'Erario fu per nulla danneggiato dalle sottrazioni del Bonfini, e che questi aveva dovuto soggiacere a quella forza irresistibile che annullava la sua responsabilità o quanto meno la scemava.

Ai giurati furono proposti 16 quesiti nei quali si componevano le ragioni dell'accusa e della difesa. I giurati risposero affermativamente alle questioni principali, ammettendo pure a maggioranza la forza irresistibile. (1)

In seguito a che il Presidente dichiarava assolto l'imputato Bonfini ed ordinava che immediatamente fosse posto in libertà.

Fu chiusa così l'udienza alle ore 5 pom.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 9 aprile 1883.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna, in seguito a Decreto 31 marzo p. p. n. 14906 di S. E. il Ministro dei lavori pubblici, comunicato colla Prefettura Nota 4 aprile successivo n. 6216 ed in corrispondenza al parere espresso dalla Commissione provinciale, per la ferrovia di Friuli, rilasciò mandato ai signori Biasutti avv. avv. Pietro deputato provinciale, Piccolo avv. avv. Luigi deputato del Regno, Billa avv. avv. comm. Paolo per la stipulazione in Roma della convenzione relativa alla concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia di quarta categoria da Udine per Palmanova-S. Giorgio di Nogaro Latisana e Portogruaro, giusta il progetto dell'ing. sig. Federico avv. Gabelli, impartendo ai

nommati la necessaria facoltà per adempierli all'incarico loro demandato in relazione alla deliberazione del Consiglio provinciale 29 aprile 1882.

Approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Morroto di Tomba colla sovralposta addizionale a favore della frazione nei seguenti estremi, cioè:

Per la fraz. di Morroto add. com. L. 1.74
» di Pontanico » » 1.57
» di Tomba » » 1.62
» di S. Marco » » 1.60
» di Piasence » » 1.46
» di Sapienza » » 1.63

— A favore dei Corpi morali e Dittie qui appresso trascritte furono autorizzati i seguenti pagamenti, cioè:

— A diversi Esattori Comunali di L. 9925 quali assoggetti per stipendi di aprile, maggio e giugno dovuti al personale incaricato della vigilanza forestale in Provincia.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale in Udine di L. 1500 quale prima rata del sussidio per l'anno 1883.

— A diversi Esattori di L. 368.37 quale seconda rata delle imposte dirette sui terreni e fabbricati a carico della Provincia per l'anno 1883.

— All'Esattore Comunale di Udine di L. 684.82 quale rata seconda 1883 dell'imposta sui redditi della Ricchezza mobile.

— A diversi Comuni di L. 218.80 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci indenni e poveri in cura presso le famiglie.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 106 quale prima rata trimestrale 1883 del sussidio per la condotta veterinaria comunale.

— Alla Direzione dell'Ospedale pagli esposti in Udine di L. 12481.85 quale rata seconda 1883 del sussidio assunto dalla Provincia.

— Alle Direzioni ospedaliere di San Daniele L. 12982.57, di Sacile L. 3261.25, di Gemona L. 4713.75, per cura e mantenimento di maniaci nel suddetto Ospedale o nel sussidiario di Sotcosiva durante il mese di marzo a. c.

— Constatato che in soli 27 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della mania, dell'appartenenza di domicilio e povertà venne stabilito di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico della Provincia, e di sospendere la decisione sulla assunzione della spesa di altro maniaci fino a che non vengano offerti alcuni schiarimenti.

Furono inoltre trattati altri n. 55 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le opere pie, e n. 5 di contenzioso amministrativo in complesso affari n. 70.

Il deputato provinciale

F. MARCILLI

Il Segretario

Sebenico.

Per l'alimentazione dei bovini.

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimatissimo sig. Direttore

del CITTADINO ITALIANO.

Udine li 15 aprile 1883.

In un momento in cui difetta tanto il foraggio degli animali per il che lo si vede soffrire ad un prezzo non mai veduto da anni, mi permetto avanzarle un sistema d'alimentazione per gli animali bovini che col fatto alla mano corrisponde pienamente con grande vantaggio economico.

Io considero l'animale come una piccola fabbrica di concimi per arricchire il suolo e nel mentre mi piace che egli abbia l'abbondante nutrimento voglio altresì arricchire i miei concimi di quanto manca alla buona vegetazione e perfetta maturazione dei grani.

La ossa ridotte in cenere contengono l'ottanta per cento di fosfati; passando questo pollacide gastrico animale aiutano lo sviluppo osseo e muscolare degli animali i quali abbandonano il di più negli escrementi in forma di perfosfati.

Siccome però l'ossatura o scheletro non basta ma ci vuol altresì la sostanza ecco che bisogna usare materie azotate le quali noi troviamo abbondantissime nei grani, scanelli, erianidi ecc.

Ma per far digerire tutto questo sostanza cosa buona e razionale è unire l'acido gastrico con materie farinacee le quali io trovo abbondanti nei torcoli (coraboli), o siccome quest'operazione a lungo andare

potrebbe portare un inasprimento negli animali, trova un rinfrescante nutrimento nella segale.

Lo stallatico di un animale, nutrito a fieno il più buono, contiene appena il 2 per mille di fosforo, quello prodotto dalla farina deve essere molto superiore, e anzi voglio farne assegnare l'analisi di cinquante nott e risultati per comprendere l'importanza per un possidente di migliorare l'alimentazione animale onde i campi diano buoni prodotti.

Un dato a cui non si può sfuggire, la distinta della più economica farina alimentare, con 3 litri della quale mantengo dal settembre in qua i bovini grandi, ed i vitelli da un anno con due litri al giorno e strame e segale senza fieno. La farina vuol esser bagnata con mezza cagliolina da tavola di sale da pastozzeria.

Chil. 100 grano anche scadente	L. 16 00	L. 16. —
100 forasoli e coruboli	4 00	4. —
100 segale macinata	18 00	2. 62
20 granaio sodo sgruttato e macinato	25 00	5. —
7 ossa in cembre e pesto	30 00	2. 10

Un litro pesa grammi 330 e quindi costa Cent. 4 3/4.

I nostri contadini conoscono molto bene la potenza del grattare sodo quale ingrasso, ma quello che trovasi in commercio è molto difettoso perché essendo pieno di grassi rami di, dà un cattivo sapore alle carni. A questo difetto ho supplito levandoci tutto il sodo mediante la potenza del torchio idraulico e il riscaldamento a vapore. Le carni di animali ingrassati col mio sistema, uniche cattivo odore acquistano una delicatezza non comune. Per le ossa essendo necessari quasi 3 chilogrammi per fare un chilo di osso, il prezzo non sembrerà esagerato. Grattati ed ossa bruciate trovansi ai prezzi sopraindicati presso la mia fabbrica, e presso la ditta Valentini Ferrari, via Pollicefio.

L'aspetto degli animali così alimentati è il più bello che si possa dare e chi volesse capacitarsi non ha che a venire o alla mia fabbrica fuori Porta Ossignacco od in Ronchiottis presso Palma.

Suo Devoto
EUGENIO FERRARI.

Un fabbricatore di macchine infernali. Un redattore del *Record* di Filadelfia pubblica nel suo giornale il resoconto di un colloquio che egli ebbe con Giorgio Holgate, il quale notoriamente si occupa nella fabbricazione di apparati infernali.

Holgate raccontò, con una certa espansione, che la sua era la fabbrica più importante di simili macchinette di tutti gli Stati Uniti. Recentemente egli fabbricò, per commissione naturalmente, quattro di tali macchinette. Una di queste era veramente un capolavoro. Poteva stare in una scatola comune di sigari e possedeva una forza esplosiva pari a 900 libbre di polvere. Egli aveva inoltre preparato e venduto due macchine incendiarie, che accessi possono spingere una fiamma pari a cento becchi di gas.

Il signor Holgate conobbe dicendo che non gli importava affatto sapere a quale uso fossero destinate le sue macchinette — se per far saltare in aria uno czar od incendiare un palazzo. Egli era un industriale nel senso più pratico della parola. Ecco tutto.

Un ponte sullo Stretto di Messina. L'ingegnere A. Giambastiani, direttore per la costruzione delle linee italiane d'accesso al Geluardo, dirige una lettera al *Monitore delle strade ferrate* nella quale gli comunica d'aver condotto a termine il progetto di massima per la costruzione di un ponte in acciaio sullo stretto di Messina. Il ponte avrebbe cinque luci; tre di metri 1000 e le due laterali di 500.

L'ing. Giambastiani è partito per la Calabria coll'ing. Biadesti o l'ing. Ponacchia per gli opportuni rilievi geodetici.

L'elettricità applicata all'ottica. Annunciamo i giornali inglesi che il dottore Gaidgrah di Vittoria (Australia) ha inventato un nuovo apparecchio elettrico, mediante il quale è possibile trasmettere a distanza le vibrazioni luminose d'un oggetto e riprodurlo così l'immagine.

A Melbourne, davanti ad un pubblico di quaranta scienziati riuniti in una camera nera, il signor Gaidgrah ha fatto apparire sopra un disco di metallo tutto lo spettacolo delle corse che avevano luogo in quel momento a Klongington. Erano visibili anche i più minuti particolari.

Inutilità delle corazze. Si sono inventate delle bombe, le quali forano la corazza di qualunque spessore. — Scrivono infatti da Pietroburgo al *Times*:

«Qualche giorno fa vi parlai d'alcuni esperimenti d'artiglieria, di tiri contro corazze di 12 pollici, con capuoni da 6 e da 12 pollici, e con bombe cariche di pirroxilina. Questi importanti esperimenti furono qui continuati venerdì scorso, durante i quali essendo i proiettili penetrati oltre le piastre, incendiavano i sostegni di legno, e fu con grande difficoltà che le fiamme vennero estinte. Fortunatamente eravi sul terreno molta neve, di cui si fece liberamente uso. E ora una questione che si considera che cosa avverrà delle navi corazzate, che hanno tanta armatura di legno, qualora siano perforate da questa specie di proiettili.»

A cagione di questi proiettili così formidabili, che portano il fuoco nelle navi al di là di ogni corazza, anche grossissima, riuscirebbero inutili le corazze della *Le-panto* o del *Duilio*, dove si spessero tanti e tanti milioni.

Il matrimonio del Duca di Genova e l'Inno di Pio IX. Ecco un bellissimo aneddoto, autentico o bollato, che togliamo da una corrispondenza di Monaco di Baviera, pubblicata nella *Perseveranza* aneddoto che, arrestato ne' suoi primordi, non produsse che una sonora rianta.

Il capomusica del 1° reggimento ricevette l'ordine dal proprio comandante di far cantare alla banda la marcia reale italiana, perchè doveva essere suonata all'arrivo dei principi italiani; il maestro andò subito in cerca dello spartito presso i negozianti di musica, e da uno di essi poté avere quanto chiedeva.

Il maestro fece lo studio ai suoi musicanti l'uno; quando, esultato, scorse andò da un signore, dilettante di musica, il quale dimorò molto tempo in Italia e la conosceva a perfezione, collo spartito nelle mani per domandargli qualche schiarimento in proposito.

Quel signore, vedendo lo spartito, esclamò subito: «Ma questa non è la marcia reale ma l'Inno del 1848 di Pio IX.»

Immagini il lettore come restò di stucco il povero capomusica nel pensare alla conseguenza che avrebbe potuto dar luogo quest'innocente sbagli. Sullo spartito stava scritto: — *Inno Italiano*.

Sorvegliatore elettro-automatico. I giornali fanno cenno di una recente invenzione di un giovane ingegnere italiano, il sig. Vito Loto di Chianina. Si tratta di un sorvegliatore elettro-automatico.

L'apparecchio è destinato a tenere in comunicazione elettrica fra loro tanti gli uffici industriali con la casa del direttore o del proprietario; quanto le stazioni ferroviarie coi treni in viaggio. A talo scopo uno stesso congegno, portante alcuni indici girovoli in appesiti quadranti, può rivelare in ogni istante al padrone di una fabbrica meccanica, o di molini, o di altro macchine industriali, la quantità di lavoro fornito dalle sue macchinette (ancorchè queste funzionino in luoghi molto lontani), ed al capo di una stazione ferroviaria può mostrare passo per passo la posizione occupata sul binario da uno o più convogli viaggianti, facendone notare ad un tempo la velocità, la direzione, le fermate, i ritardi, gli incontri; così che, il capo-stazione, guardando il movimento di alcune lancette in uno o più quadranti, si accorge da lungi quale è il movimento particolareggiato dei vari convogli, che corrono sulla linea.

Il ministro dell'Industria, vista l'importanza dell'invenzione, ha ordinato che se ne facciano alcuni esperimenti.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Naturalismo e sopranaturalismo. E' libro che fa una diagnosi accurata dell'attuale società. Dimostra come in Arnoldo da Brescia sia cominciata l'eresia politica, dalla quale per gradi si venne allo esautoramento di qualunque autorità, ed all'ultimo inbruttimento della umana creatura col barluminismo. Negata con la libertà la dignità dell'individuo, con la corruzione diffusa nella famiglia, nella Scuola, nella Patria, perchè tutto dovunque ogni principio sopranaturale, la società viene dal Naturalismo tratta inevitabilmente alla dissoluzione.

Unica salvezza, riallacciarsi a quel Sopranaturalismo che fu sempre base, fermezza, prosperità per le nazioni.

Il volume di pagine 350 vale l'italiano.

Libro 3.00 (tre) che si pagano nell'atto della consegna del medesimo.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Udine all'ufficio del nostro giornale.

Bernardina o suor Maria Bernardo. per Enrico Lasserre. Versione dal francese del P. Alfonso M. Pagnone. Libro primo: *La Vita Pubblica*; Bernardina e le Apparizioni. — Libro secondo: *La Testimonianza*; Bernardina e la Storia di Nostro Signore di Lourdes. Un elegante volume di 400 pagine. L. 1.75. Torino, Tip. e Lib. Giulio Speranti e Figli.

Già si è annunciato un solenne pellegrinaggio italiano per il 16 luglio a Lourdes, onde prender parte al primo giubileo delle Apparizioni alla Bernardina, cioè al 25° anniversario di essa. Non tutti potranno prender parte al pellegrinaggio; ma non abbiamo tutti una santa curiosità di sapere chi era questa Bernardina? Che cosa addi della Vergine presso la grotta di Lourdes? Che ne avvenne in seguito? Come visse e come santamente morì questa pia verginella, favorita da Maria? Ecco appunto lo scopo del libro che annunziamo, tutto interessante, dalla prima pagina all'ultima. — Chi poi partirà per Lourdes, sarà aiutato dalle nozioni attinte in questo libro a capire anche meglio le meraviglie di Dio e della Vergine in quel Santuario.

TELEGRAMMI

Lugano 15 — Il governo ha mandato due rappresentanti segreti a Roma, per trattare col Vaticano della elezione al Vescovato Ticinese.

Washington 15 — Il ministro di Haiti annuncia che il governo chiuse il porto di Haiti essendosi gli insorti impadroniti di Miragoane.

Un grande aragano nel nord-ovest dell'Arkansas distrusse parecchi villaggi e fece delle vittime.

Parigi 16 — Il card. Lavignion vescovo di Algeri a Tunisi è partito per Roma per trattare di parecchie questioni concernenti gli affari ecclesiastici in quelle provincie.

Il *National* dice che il capitano marittimo Kergaradec recò a Tu-luac, imperatore dell'Annam l'*ultimatum* nella questione del Tonchino.

Una corrispondenza al *Temps* reca che la peste bubbonica infierisce in Persia nel distretto di Kildjaganoor. Parecchi villaggi sono spopolati. La Turchia, invio in quel luogo medici e prese grandi precauzioni ai suoi confini per impedire il propagarsi del morbo nella sua popolazione.

Dubino 16 — E' cominciato oggi il processo di Curley, per complicità nell'assassinio di Burke. I cinquanta cittadini, chiamati come membri suppletivi del giuri manovraro all'appello. La Corte li condannò ciascuno a cento lire sterline di multa.

Marsiglia 16 — Lo sciopero dei facchini continua. Stamane ebbe luogo un'altra riunione di 200 scioperanti. Nessun risultato. Furono aperte sottoscrizioni per soccorrere i più bisognosi.

Dubino 16 — Fu scoperto nella contea di Clark un nuovo complotto per assassinare gli impiegati. Vennero fatti parecchi arresti.

Suez 16 — Si hanno da Massahua notizie sulla missione italiana in Abissinia. La missione si è trattenuta alla stazione di Atzeza oltre il confine abissino attendendo il ritorno del corriere inviato al Re Giovanni per annunciarli l'arrivo. Il corriere essendo giunto cogli ordini del Re, la missione da otto giorni si è avviata verso Adria (?) Debra Tabor, attuale residenza di Re Giovanni.

Berlino 16 — In seguito alla morte del granduca di Meklenburgo l'imperatore è partito per Schwerin. Ritournerà stasera. Il viaggio a Wiesbaden è agguato.

Madrid 16 — Un delegato dell'imperatore del Marocco è giunto a Menagor (?) per consegnare alla Spagna Santacruz. Le autorità sciolsero un *meeting* della federazione operaia madrilenza; arrestarono l'oratore che elogiava gli anarchici.

Schwerin 16 — Il Granduca incaricò morendo il ministro Basswitz d'esprimere al paese ringraziamenti per l'anore e la fedeltà dimostratigli durante il regno.

Lisbona 16 — Il linguaggio dei giornali è ostile all'Inghilterra nella causa del Congo.

Parecchi inviano congratulazioni al segretario della Legazione portoghese a Londra della lettera scritta a Bright a difesa degli interessi del Portogallo.

Dubino 16 — Il capo dei giurati che condannarono Brady ricevette una lettera che lo minacciava di morte.

Madrid 16 — Il presidente e i segretari del *meeting* operaio di ieri furono incarcerati.

NOTIZIE DI BORSA

17 aprile 1893

Banconote austr. da L. 2.10 75 a L. 2.11 1/4
Rend. it. 5 1/2 per 100. 1 luglio L. 89.03 a L. 89.09
id. id. 1 gennaio L. 91.16 a L. 91.10

Vitenna, 16 aprile

Mobiliare 315.30 — Rendita Aus. 78.50

Carlo Moro gerente responsabile.



LOTTERIA

DELLA

CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 23 Ottobre e 10 Novembre 1892.

5 Premi da Lire 100,000
5 Premi da Lire 20,000
5 Premi da Lire 10,000
5 Premi da Lire 5,000

ed altri 49,980 Premi

da Lire, 2,500-1,500-500-200-100 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

E CINQUECENTOMILA LIRE

tutti pagabili in Contanti

senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

Un Premio Garantito ogni Cento biglietti

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: alla commissione inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 19, incaricata della emissione. — FRATELLI BIANCHI Bianchi, Piazza Campetto, 1. — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambin-Valate, Via S. Luca 103 e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In Verona presso la CIVICA CASSA DI RISPARMIO.

In Udine presso ROMANO e BALDINI Cambio-Valute, piazza Vittorio Emanuele.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

Sopra il Caffè Corazza:

L'ex studio avv. Presenti con altre due stanze annesso ad uso studio.

In casa del co. N. Calmo:

Una residenza per 4 nuclei con stalla e sottoparco per carrozze.

Due stanze al no. 311/10.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscrittore.

FRATELLI DORTA.

I sottoscrittori proprietari dell'ex negozio Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianete*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Grisetatori* e argento per cori, colonnati, *Frangia frisse*, *Bal-loni frisse* a pizzo oro, argento e seta, *Fiochi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tap-peti* per cori, *Stole*, *Manipoli*, *Copripis-side*, *Portachavi* per tabernacolo. Assumono forniture appaltate sacri. Premettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, spacciando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINOZZI

ANFICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

WEIN-PULVER

Moscato igienico, digestivo ed economico

Deposito esclusivo in UDINE all'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorghi N. 28.
Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

N BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene ubili **POLVERE AROMATICA FERNET**
preparata dalla Ditta **SOAVE & Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un'essicente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branch e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

Lei deve per 6 litri (coll'istradone esatta) solo 1. 2. — nell'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi rivestendoli all'Ufficio Annuale del nostro Giornale.

Le piores grandiosità di questo *farmaco* ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *medicinali dei Carmelitani* *Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di metista*.

Per evitare contraffazioni riscontrare al sigillo in ceruacca che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di metista* dei RR. PP. Carmelitani *Scalzi* si vende nei migliori annuari del Cittadino *Milano* al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.